La moneta Usa perde 32 lire in un giorno La Federal Reserve sollecita un intervento delle banche dei paesi più industrializzati ma non riesce a scongiurare il tracollo Vento di tempesta sulle Borse mondiali Mercati dei cambi sotto shock Intervento della Banca d'Italia che rialza i tassi del denaro prestato alle banche

# E venne il lunedì nero del dollaro

## Inarrestabile ascesa del marco. Bankitalia: tassi record

IL PUNTO

#### Le speranze dell'Europa nella gelata monetaria



ROMA La Riserva Federale degli Stati Uniti sembra decisa a non aumentare i tassi a sostegno del dollaro preferendo dare ossigeno alla produzione. Il fatto che la Borsa di New York non apprezzi il sacrificio - il tasso interbancario sul dollaro è inferiore di 6,5 punti rispetto a a quello sul marco - dimostra soltanto che ciò non basta a fare uscire rapidamente l'economia dalla stagnazione. Il beneficio di un basso costo del denaro è controbilanciato negli Stati Uniti dal pericolo di un lunga fase di incertezza politica: Bush non ha un programma economico convincente ma se a novembre vince Clinton ci vorranno pur sempre mesi prima che si definisca un piano d'attacco alle strozzature che hanno impedito la ripresa economica.

Ma se il ribasso del dollaro ha motivazioni comprensibili nel basso tasso d'interesse e nell'opacità delle prospettive la situazione è di segno opposto in Europa. Mentre le banche centrali si stringono nella difesa di rapporti di cambio fissi all'interno del Sistema Monetario , l'Europa politica è profondamente divisa. Nessuno ignora l'enorme costo della difesa di una stabilità dei cambi nello SME che, in altre circostanze, gli stessi banchieri centrali avrebbero giudicato una eresia monetaria e una aberrazione in quanto contrappone la moneta alla sottostante realtà degli scambi. Ieri sia la Banca d'Italia che il Tesoro inglese erano sull'orlo di un nuovo, aberrante rialzo dei tassi d'interesse. Come si giustificano tassi base sopra il 15% con una inflazione tre volte minore?

La motivazione di questa condotta è l'imposizione di una camicia di forza monetaria su un organismo agitato e ribelle qual'è oggi la Comunità europea. Tutti i paesi membri, inclusa la Germania, avrebbero bisogno oggi di adottare una politica monetaria simile a quella degli Stati Uniti. Anche la Germania se sono vere le analisi di alcuni istituti di quel paese che segnalano l'inizio di una recessione. Finora la Germania ha 'pagato' l'egemonia del marco in Europa fornendo agli altri paesi la domanda di importazioni di una economia che tirava. Se anche questa funzione finisce, come sembra stia avvenendo, i paesi che hanno legato la loro moneta al marco avranno pagato inutilmente il prezzo di un indebolimento delle proprie strutture economiche.

Si è caricata la gestione monetaria di un compito politico: impedire alla Germania di fare cavaliere solo. Ma questa partita si gioca solo in parte all'interno della Comunità.Non a caso la forza attuale del marco viene oggi connessa più alla sua attrazione 'generica' che al tasso d'interesse elevato. E' un fatto che il marco è seconda moneta circolante in molti paesi dell'Est europeo favorendo una facile penetrazione degli interessi tedeschi in tutta l'area; che la stessa frammentazione e debolezza politica dell'Est europeo e dei Balcani viene considerata un fattore positivo per gli interessi tedeschi.

Questi sviluppi, fra l'altro, stanno mettendo in difficoltà il governo di Parigi che ha lanciato un referendum sull'adozione del Trattato di Maastricht per l'unità più stretta nella Comunità europea. I sondaggi mettono in evidenza un pericoloso calo di adesioni a fronte di un dibattito che sottolinea sempre più l'evoluzione pegativa dell'Europa.

sempre più l'evoluzione negativa dell'Europa.

La discussione per una svolta nell'economia europea, a cominciare dalla riduzione dei tassi entro settembre, non può che partire da una ripresa in mano del progetto di unificazione. Questa discussione, inevitabile, manca ancora di un calendario. Per ora ci si confronterà nell'ambito del Gruppo dei Sette, che si riunisce giovedi a Parigi a livello di sostituti, e del Fondo Monetario Internazionale che prepara il rapporto per le riunioni che inizieranno a Washingtom il 19 settembre. Per ora questa crisi diffonde il gelo sulle speranze di ripresa dell'occupazione e dei servizi sociali, sulle speranze di un ruolo positivo dell'Europa nel mondo.

Lunedì nero per il dollaro sui mercati dei cambi. Nonostante i massicci interventi di sostegno, decisi dalle principali banche centrali dell'Occidente su richiesta di quella americana, la moneta Usa ha subito un autentico tracollo, mentre il marco schizzava alle stelle, facendo segnare nuovi record. Pesanti ribassi nelle principali Borse mondiali. Lira in difficoltà, la Banca d'Italia alza ancora i tassi.

#### DARIO VENEGONI

MILANO. Per la seconda volta di seguito le banche centrali del paesi più industrializzati sono state chiamate a mobilitarsi in difesa della quotazione del dollaro. Migliaia di miliardi prelevati dalle riserve in marchi delle maggiori potenze mondiali sono stati bruciati in poche ore, così come del resto era avvenuto già venerdi scorso nel tentativo di impedire un nuovo scivolone della moneta americana. Non si può dire come sarebbe andata senza un simile intervento concertato; di certo esso non è bastato a risparmiare al dollaro una delle giornate più nere dei tempi recenti.

Valutato 1.083,505 lire al sfi-

Valutato 1.083,505 lire al «fixing» milanese, e scambiato a Francoforte attorno a 1,42 marchi, il dollaro è precipitato ancora nel pomeriggio, nonostante I massicci interventi sul mercato della Federal Reserve americana. All'apertura del mercato dei cambi a New York, nel primo pomeriggio europeo, ci volevano 1,41 marchi per un dollaro. Dopo un paio d'ore ne bastavano meno

vendite di marchi organizzate dalla Federal Reserve hanno consentito alla divisa Usa di limitare i danni, e di far registrare un modesto recupero.

Gli interventi sul mercato dei cambi, anche quelli di questi giomi, concertati tra ben 17 istituti centrali dei paesi economicamente più forti dei mondo, non mutano di una virgola il dato essenziale che è all'origine dell'attuale debolezza del dollaro, e cioè la concreta difficoltà della economia americana di uscire dal lungo tunnel della recessione e della crisi industriale.

Sull'altro piatto della bilan-

cia, il marco continua la sua inarrestabile ascesa. A Milano è stato segnato un nuovo storico record, con 762,11 lire. Ma anche questo record è stato frantumato nel pomeriggio, quando il marco ha guadagnato circa una lira ancora.

In serata, poi, fonti bancarie

In serata, poi, fonti bancarie hanno annunciato che attorno alle 20 il marco ha toccato la nuova soglia record di 764 lire, quasi 2 lire in più rispetto al «fixing» della mattinata a Milano. Alla stessa ora il dollaro era



Carlo Azeglio Ciampi

precipitato a 1.072,5 lire, 11 in meno del «fixing» e addirittura 32 meno di venerdì, nonostante i massicci interventi di soste-

La moneta italiana è compressa da quella tedesca sul margine inferiore della fascia di oscillazione, prevista nei rapporti con il marco a quota 765,4 lire. Per la Banca d'Italia i margini di manovra si fanno quanto mai stretti. Un portavoce ha confermato in tarda mattinata le vendite di marchi e gli acquisti di dollari, così come concertato tra le banche centrali: europee, su richiesta di

quella di Washington: interventi «non simbolici», è stato precisato a scanso di frantendimenti, e »destinati a continuare nella giornata».

nuare nella giornata».

Contemporaneamente la Banca d'Italia ha dato un altro giro di vite al costo del denaro, portando con effetto immediato il tasso medio delle operazioni pronti contro termine al 15,02%. È un tasso record: solo venerd! scorso ci si fermava al 14,9, e la settimana scorsa al 14,14%. E più d'un indizio lascia intuire che alla prossima asta il tasso medio sarà unteriormente ritoccato al rialzo.

La forte tendenza al ribasso del dollaro e l'instabilità dei cambi hanno pesantemente influenzato le quotazioni alla borsa di New York. Dopo il pesante ribasso di venerdi, ieri l'indice Dow Jones ha registrato per quasi tutta la seduta un calo di altri 20 punti, circa l'1,5%. E all'unisono si sono mosse le grandi piazze europee (ma non quella di Tokio, in ripresa ieri dopo i tracolli della settimana scorsa). A Parigi il ribasso ha raggiunto il 3%; a Londra il 2,4; ad Amsterdam il 3,12; a Francoforte l'1,41; a Milano l'1,51; a Zurigo il 2,34 e a Oslo addirittura il 5,9.

Interrogato a Francoforte, il portavoce della Bundesbank ha detto nel pomeriggio che la Germania «non è interessata» a un dollaro troppo debole, la sciando così intendere una buona disposizione dei tede schi a partecipare anche ne prossimo futuro a manovre concertate sul mercato del cambi. Secondo alcuni osservatori, però, la relativa debo lezza attuale del dollaro non e poi così mal vista a Berlino, do ve si considera che essa contri buisce a raffreddare il pericolo di inflazione, riducendo i prez-zi delle importazioni. Il pericolo in Germania è ancora pre sente, secondo questi osserva tori. Lo dimostrerebbero an che i rilevamenti più recenti. Ir Renania-Vestfalia i prezzi ad agosto sono cresciuti dello 0,1%. Su base annuale l'aumento dei prezzi nel land pas

#### L'Efim ai «raggi X»

ROMA. Il commissario dell'Efim, Alberto Predieri,

annuncia che entro la setti-

mana saranno pronti i prov-

#### Due società di certificazione esamineranno i bilanci Rinvio per le banche estere

vedimenti-salvagente per i fornitori del gruppo e intanto passa ai raggi x i bilanci delle controllate. Lo ha reso noto lo stesso commissario liquidatore in un incontro infor-male con il sindaco di La Spezia, Flavio Bertone, e presidente della camera di commercio, Piergino Scardi-gli. Secondo quanto ha riferiquest'ultimo, Predieri ha inoltre già acquisito i conti economici delle controllate Efim inviatigli dagli amministratori. «Entro un mese - ha spiegato a radiocor Scardigli due società di certificazio ne, una italiana, l'altra straniera, passeranno al vaglio bilanci delle controllate Efim Predieri ha osservato che soltanto dopo i rapporti delle società di certificazione presenterà il programma di li-quidazione dell'ente al ministro del Tesoro». Il commis-sario Efim ha inoltre garantito che «entro la fine del mese proporrà al tesoro, a norma dell'articolo 5 del nuovo dedell'articolo 3 del fluovo de-creto legge, la deroga alla so-spensione dei pagamenti per quelle società che abbiano chiuso in attivo almeno un bilancio negli ultimi tre eser-cizi», il provvedimento è particolarmente atteso in Liguria, soprattutto per l'Oto Melara (Finbreda). Sul futuro della Termomeccanica, l'altra azienda spezzina che fa capo a Efimpianti che però non presenta bilanci in utile negli ultimi tre anni, si deciderà in una nuova consultazione già fissata per domani mattina, Predieri, ha aggiunto il presidente della camera di commercio di La Spezia, fornirà al tesoro gli elementi per sbloccare i pagamenti ai fornitori di tutte le società del

gruppo in possesso dei necessari requisiti. «Lo sciogli-

mento dell'ente, ci ha ribadi-

to Predieri, non comporterà la liquidazione delle controllate, anche se il commissario non ha potuto fornire garanzie e prendere impegni su un elenco già definito di socie-

Per la Termomeccanica domani gli amministratori spezzini consegneranno a Predieri un dossier che dovrebbe consentire lo sblocco dei pagamenti ai fornitori fa cendo appello alla necessità di evitare «gravi e irreparabili danni agli impianti produtti-vi», così come prevede il decreto legge. A La Spezia, contando sulle stampelle del nuovo decreto, è stato costituito un comitato di crisi al quale hanno aderito comune, provincia, camera di commercio e rappresentanti delle associazioni di catego-ria (industriali, commercianti, artigiani). Nella città ligu-re, secondo quanto ha appreso lo stesso comitato di crisi dopo un incontro con le banche esposte, nessuno se-guirà l'esempio del Credito emiliano che ha chiesto alla Omi reggiane il rimborso immediato del debito. «Il siste-ma bancario -ha commentato Scardigli - sta mostrando un forte senso di responsabilità nella vicenda». L'indotto delle due aziende Esim coinvolge circa 400 imprese spez-zine con circa 3 mila dipen-

Intanto il ministero del tesoro fa sapere che per la definizione della partita con le banche estere non sono previsti incontri a breve: via XX Settembre attenderebbe una controproposta dai creditori esteri dell'Efim sulla modifica delle condizioni per l'emissione di obbligazioni a copertura del debito stimato in circa 3.500 miliardi. Al vertice londinese, nelle prossime settimane, parteciperà il direttore generale del tesoro.

### Arrivati al ministero del Tesoro i dossier di Ina, Eni, Enel, Iri e di Imi e Bnl

### «Analisi di gruppo» per le nuove Spa La macchina-privatizzazioni si è avviata

La macchina delle privatizzazioni, che ancora tanti dubbi solleva sulla efficacia del risultato del suo lavoro, sembra essersi messa formalmente in moto. Al ministero del Tesoro stanno infatti finendo di arrivare i dossier delle nuove Spa e delle banche passate direttamente al Tesoro che illustrano la situazione dei gruppi. Su questi il «comitato dei saggi» farà le sue proposte.

ROMA. La macchina del Tesoro si è messa in moto per il riordino delle partecipazioni pubbliche che dovrà essere ultimato entro novembre: in Via Venti settembre, dove ha sede il ministero guidato da Piero Barucci e dove si accingerà al lavoro il comitato dei «sei saggi», sono infatti arrivati i «dossien delle nuove società per azioni, Ina, Eni, Enel e Iri, nonché dei due ex istituti di credito passati direttamente sotto l' ala del Tesoro, cioè la Bnl e l' Imi. Nel pieno rispetto dei tempi, o

in anticipo in alcuni casi rispetto alla data del 19 agosto fissata da Barucci per l'avvio dell'operazione «monitoraggio», hanno risposto all'appello l' Ente nazionale per l'energia elettrica, l'Istituto nazionale per le assicurazioni, l' ente nazionale idrocarburi, la Banca nazionale del Lavoro e l' istituto mobiliare italiano. Per tutti la conferma è venuta da fonti interne. Per l'Iri, invece, non sembra sia stato ancora spedito tutto l'incartamento richiesto e ciò anche perché la setti-



Piero Barucci

mana scorsa l'Istituto era chiuso per ferie (era comunque attivo un nucleo di dirigenti) e anche il neo amministratore delegato Michele Tedeschi era in vacanza. In alcuni casi la documentazione inviata, che va dalla più aggiornata dotografia» contabile e societaria allo stato di salute della struttura organizzativa, è stata definita «di routine» o, comunque, tale da «non far presagire particolari prese di posizione da parte dell' azionista».

Si tratterebbe, comunque, secondo altre fonti, di un «panorama dettagliato di gruppo», con risultati di bilancio e situazioni patrimoniali, ma anche con strategie e prospettive, di sviluppo anche per singole società caposettore, utile ai sei consulenti nominati da Barucci il 29 luglio scorso (Natalino Irti, Vincenzo Desario, Gianmario Roveraro, Mario Draghi, Luigi Spaventa e Mario Monti), cui si affiancheranno Medio-

perare la prima tappa del lavoro: conoscere i «numeri» e i «nomi» sui quali mettere mano nei 90 giorni giorni di tempo concessi dal decreto legge sulle privatizzazioni, poi converti to in legge. Una volta noti gli uni e gli altri, il compito più complesso appare quello di ridisegnare la partecipazione dello Stato nell' ambito delle attività attualmente coordinate dall'Iri e dall' Eni. Le due nuo-ve Spa, infatti, si sono presentate al «nuovo» azionista - rispetto alle altre - con un più ampio ventaglio di società controllate e di settori produttivi, che contrappone situazioni positive di sviluppo ad altre invece di delicatezza finanziaria. Ma, soprattutto, le due nuove «controllate» del Tesoro sem brano destinate a dividersi par te delle attività del disciolto Efim secondo le possibilità aperte dalla versione «bis» del decreto di commissariamento

#### Rapporto sulle banche Aumentano le sofferenze e gli istituti chiedono più soldi a Bankitalia

ROMA. Lieve incremento, a maggio, del rapporto tra sofferenze e impieghi per le aziende di credito italiane. Secondo i dati diffusi dalla Banca d'Italia nello scorso mese di maggio le sofferenze, pari a 34.624 miliardi, incidevano sul complessi degli impieghi per il 6,04%; è la prima volta, quest'anno, che le sofferenze oltrepassano la soglia del 6%. Nei primi mesi dell'anno il rapporto sofferenze-impieghi si cra mantenuto intorno al 5,8-5,9%. Nel successivo mese di giugno gli impieghi bancari hanno fatto registrare un incremento consistente, passando da poco più di 573 mila a 590.678 miliardi. Il tasso annuo di crescita si è portato sul 12,7%. Sempre a giugno i dati della Banca d'Italia indicano

il portafoglio titoli in aumento del 20,5% rispetto al giu-

gno del '91. Dal lato del passivo, sempre in giugno, le

banche di credito ordinario avevano in essere depositi per 723.446 miliardi. Il loro tasso di crescita annua era pari all'8,4%. Molto consistente in giugno è stato il ri-corso ai crediti della banca centrale, a causa della scarsa liquidità presente sul merca-to. Questa voce, inserita al passivo, è passata dai 2.701 miliardi di maggio a 13.608 miliardi. A giugno sono stati concessi circa 11 mila miliar-di in anticipazioni a scadenza fissa. Tornando alle principali voci del conto economico delle banche, i dati evidenziano una forte crescita delle consistenze patrimoniali. A fine maggio queste ammontavano a oltre 148 mila miliardi, di cui 118.300 costituite da capitale e riser ve. Rispetto al maggio '91 il patrimonio delle aziende di credito è quindi cresciuto del 27%, mentre capitale e riserve sono aumentate di oltre il 30%.

### Intervista ad un importante quotidiano tedesco di Marco Tronchetti Provera «Le nostre azioni potrebbero passare di mano, ma con calma. Ciò dimostra il nostro ruolo centrale»

## «Vendere Continental? Vedremo..»

«Vuol sapere se siamo disposti a vendere il pacchetto azionario da noi controllato? Perché no, ma non c'è fretta». Marco Tronchetti Provera, amministratore delegato della Pirelli, risponde così nell'intervista ad un noto quotidiano tedesco. Il messaggio è chiaro: non potete non riconoscere che, pur con una guerra persa alle spalle, la Pirelli dispone di una quota strategica del grupo...

sposta a vendere il pacchetto azionario della Continental direttamente e indirettamente controllato, senza però aver fretta di cedere la propria partecipazione nella società tedesca. Lo ha dichiarato Marco Tronchetti Provera, amministratore delegato della Pirelli, in un' intervista apparsa sul quotidiano tedesco

«Frankfurter Allgemeine Zeitung» in edicola ieri. Non siamo costretti a vendere e non abbiamo fretta, ha detto Tronchetti Provera, riferendosi al pacchetto del 5 per cento della Conti direttamente controllato dal gruppo di Piazzale Cadoma e all' altro pacchetto del 33 per cento, su cui la Pirelli ha diritto di opzione. La vendita, ha ag-

giunto, è soprattutto una questione di prezzo e il prezzo è strettamente connesso alla controversa questione del limite al diritto di voto, attualmente fissato al 5 per cento. Il pacchetto azionario Conti, ha proseguito, continua ad essere considenanziario. Non siamo contrari per principio al limite del 5 per cento. «Piuttosto - ha osservato - si tratta di ricono-scere che la Pirelli dispone di una partecipazione strategi camente significativa», che potrebbe portare al controllo della Conti, nel caso che cadesse questo sbarramento. La Pirelli vuole recuperare almeno in parte l' investimento connesso all' operazione Conti, costata 337 miliardi di lire. In questo senso, ha detto, Pirelli è disposta a vende-re. La partecipazione azionaria nel gruppo di Hannover. ha aggiunto Tronchetti Provera, è stata acquisita col pieno assenso e su indicazione di alcune «istituzioni tedesche» non nominate nell' intervista, tra le quali la Deutsche Bank, la Allianz e la Dresdner Bank. Tronchetti Provera ha poi fatto un bilancio complessivamente positivo dell' opera di risanamento finanziario della società, avviato nei mesi scorsi. Metà del piano di ristrutturazione, che si estende su un arco di tempo di un anno e mezzo, è già stato attuato e la riduzio ne dei debiti procede più rapidamente del previsto, an-che se, ha osservato Tronchetti Provera, gli alti tassi d' interesse hanno ridotto in parte i vantaggi della rapida riduzione dell' indebitamento. Mentre sei mesi fa il rapporto debiti-mezzi finanziari propri era di 3.700 miliardi di lire contro 2.500 miliardi adesso è di 2.900 miliardi adesso è di 2.900 miliardi contro 3.000 ed entro la metà del '93 i debiti dovrebbero scendere a 2.000 miliardi: un miglioramento dovuto all' aumento di capitale per 500 miliardi ed alla cessione di alcune imprese o parti di imprese, tra cui la vendita (per 240 miliardi) alla britannica Br di 2 settori (su 7) di Pirelli Prodotti Diversificati, cui si aggiunge la cessione del settore materassi (63 miliardi). Entro ottobre altri due settori saranno ceduti. Tra gli interessati c' è anche Conti. Dalla cessione di Superga e K-Way Pirelli si aspetta ricavi interessanti.



Marco Tronchetti Provera

#### Nasce la nuova Fs-Spa Consiglio di amministrazione convocato il 10 settembre Si eleggerà il presidente

naria e straordinaria della nuova «Ente Ferrovie dello Stato spa» è stata ufficialmente convocata per il 9 settembre (10 settembre in eventuale seconda convocazione). All' ordine del giorno statuto e nomine. L'assemblea sancirà così l'avvio di una fase di privatizzazione anche per le Ferrovie che, contemporaneamente, con questo atto pongono fine alla ingiustificabile e lunghissima paralisi giuridica trascinatasi con la proroga dell'amministrazione controllata.

ROMA. L'assemblea ordi-

L' avviso di convocazione, pubblicato ieri sulla Gruzetta Ufficiale a firma dell' amministratore straordinario Lorenzo Necci, reca l' indicazione del più elevato capitale sociale mai registrato da una società per azioni italiana: per la preci-

sione 42.417 miliardi 892 milioni 391.023 lire. L' assemblea dovrà delibe-

rare il nuovo statuto sociale che sancirà non solo la trasformazione concreta in società di ditto privato ma anche l' uscita delle Ferrovie Statali dalla situazione di amministrazione straordinaria, mettendo fine ai sette anni di vita dell' «Ente FS che era succeduto alla precedente azienda autonoma.

In sede ordinaria l' assem-

In sede ordinaria l' assemblea dovrà prowedere alla nomina del consiglio di amministrazione e del suo presidente nonché alla nomina del collegio sindacale.

La \*privatizzazione\* giuridica delle FS è stata disposta dal CIPE (comitato interministeriale per la programmazione economica) il 12 agosto scor-